

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggeranno Fran-
chi al Gerente del
Giornale

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

Per tutta la Sar-
degna gli Abbuo-
namenti si ricevono
dal Sig. F. G. Cri-
vellari in Cagliari
Casa Boyl.



CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Sal-
vi; a Oneglia da
Martino Berardi,
a Tortona da Ga-
etano Torri; in
Chiavari da G. B.
Borzone; negli al-
tri luoghi deposi-
tando al rispetti-
vo Ufficio Postale
l'ammontare del-
l'abbonamento,
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzion.

In Torino si di-
stribuisce da Pie-
tro De Maria Li-
brajo in Via Dora
Grossa.

Nel Numero venturo la *MAGA* pubbli-
cherà un **DECRETO** riguardante l'eccessivo
aumento dei Fitti...

I PRETI TOCCATI NELLA SCODELLA!!!

Già da qualche giorno si osserva nella Santa Bottega un moto, un tremito, che se il Sole fosse mai in Leone, Genova ed il Piemonte sarebbero minacciati da un' idrofobia di nuovo genere. *L'Armonia* è diventata una cagna da pastori che aspetta e morde ad un tempo... Il *Cattolico* pare un cane da assassini, di quei tali che in una grassazione fanno le parti per due uomini... Della *Campana* non ve ne parlo! Dio mio! Che paura! Ma che diamine hanno avuto queste povere bestie da latrar tanto e mostrare i denti a tutti? Qui sta la magagna! Voi sapete, lettori miei, che tempo fa il Signor Farini con un' ordinanza Ministeriale traslocava le scuole di Teologia dai Seminari alle Università, per la gran ragione che essendo esse pagate dal Governo poteva anche volendolo farle fare o sul Mercato oppure sotto la Loggia di Banchi! I Preti s'ebbero a male questo scherzo e specialmente i Professori di Teologia sudarono freddo al solo pensare di dover snocciolare tante cog.... ben' inteso tante cose segrete davanti forse ad un Pubblico profano... Figuratevi un po' con qual coraggio potrebbe un Professore di Morale parlare della *bestialitatis* e delle diverse specie di *pollutionis* in una Università col pericolo che sentano le sue lezioni o gli studenti di Legge, o quelli di Medicina, o per lo meno quei di Filosofia! Madonna Santa! Scandolezzare tanti giovani innocenti, maculare

tante bianchissime stole! Era appena conosciuta la terribile circolare, che i Vescovi a proprie spese, cioè, a spese delle pecore, formarono subito nuove scuole nei Seminari ed ordinarono, pena la testa e la chierica, a tutti i Chierici di non frequentare la Teologia Universitaria... E lo stesso fece il nostro Ferrari che è una specie di appendice Episcopale.... Come vedete, l'ordine di Farini dopo queste Monsignorili ordinanze restava una specie di unguento pei calli, e i Vescovi avevano vinto, e il povero Ministro senza qualche altra scappatoja sarebbe restato con un naso lungo almeno come la *Mancina*... Ma Farini è nato a *Russi*! e *Russi* è patria del **PASSATORE!** Con quei di *Russi* non si burla... Poi Farini è medico, e coi medici bisogna che i Preti si rassegnino, giacché il medico ce ne ha per tutti... Indovinate mo' che cosa andò a ripescare questo Demonio per buggerare i Sacerdoti e dar loro la pariglia? Nientemeno che una Costituzione Universitaria del 1772!! nella quale si dichiara che nessun Prete potrà aspirare ai **BENEFIZI** di nomina Regia, senza esser prima Laureato all'Università... Figuratevi ora i Preti che si sentono toccare in bocca ed in saccoccia, che razza di baccano facciano... Per Dio! Se ha loro dato pan per focaccia!... Accidenti! Ci vuol proprio l'astuzia di un moderato per fare intisichire questi Reverendi!! È inutile ch'io vi ripeta i commenti che questi Reverendi fanno a codesta Costituzione, e gli anatemi che minacciano all'universo Piemonte... Tutto potete argomentare, fantasticare, dal momento che sapete che *Farini ha toccato i Preti nella scodella*... E voi m'insegnerete che un Prete toccato in quest'articolo, se Dio non gli tiene la sua santa mano sulla testa è una gran bestia feroce!!! un gran mastino idrofobo!!!

EPISODII DELLA GIUSTIZIA SOLO-BALLE-PINA

EPISODIO PRIMO

GIUDICE.— Come vi chiamate voi? — IMPUTATO.— G.....
P... Avvocato.

GIUDICE.— Sapete voi di che cosa siete imputato? — IMPUTATO.— Sì Signore.

GIUDICE.— Saprete dunque che siete accusato d'aver ucciso l'..... S..... De M..... da S.....? — IMPUTATO.— Le domando scusa, Signor Giudice. In non l'ho ucciso, ma gli ho semplicemente cagionato una grave ferita col mio ombrello...

GIUDICE.— La quale ferita però ha prodotta in due giorni la sua morte. È lo stesso, o istantanea o no, la sua morte è dipesa da voi. Voi siete dunque imputato d'omicidio. — IMPUTATO (commosso).— Le osserverò però, Signor Giudice, ch'io non l'ho già assassinato, o ucciso a tradimento o con premeditazione, ma per mero caso fortuito e per propria difesa. L'..... S..... è venuto ad aggredirmi e ad insultarmi, dandomi persino uno schiaffo, ed io ho dovuto servirvi del diritto di natura per respingere il mio aggressore. Era tempo piovoso; mi trovavo aver alle mani l'ombrello con un puntale di ferro a prova di bomba, e com'è ben naturale, ho cercato di ficcarglielo nel naso. Il puntale è entrato, ed è entrato tanto da toccargli l'occhio ed il cervello, e che colpa ho io, se ciò gli ha cagionato la morte? La cosa è così, nè più, nè meno. Se desidera vedere come è andata la cosa, mi favorisca l'ombrello, e glielo faccio veder subito.

GIUDICE.— È inutile; vi ringrazio della premura che avete di farmi verificar la cosa, ma ve ne dispenso. — IMPUTATO.— Allora non so che dirle. Ma s'accerti pure che la cosa è così.

GIUDICE.— Quello che però vi so dire, si è che la scusa d'averlo ucciso per legittima difesa non vi giova un cavolo. Il Codice Penale parla chiaro, e dice che quando la propria vita non è in pericolo, e vi è mezzo di fuggire, la scusa della difesa non vale. Quindi voi dovevate o fuggire, o pigliarvi gli schiaffi in santa pace, aspettando che avesse finito di schiaffeggiarvi per venire a porger querela. — IMPUTATO.— Può essere che nel Codice vi sia una tale disposizione, ma le osserverò che allora il suo compilatore ha creduto d'aver a fare con uomini che non abbiano sangue nelle vene. Quanto a me, sento di non avere il sangue freddo di V. S. Ill.ma per lasciarmi schiaffeggiare impassibilmente, o darmi alla fuga.

GIUDICE.— Ebbene, ne pagherete la pena. E poi dite che siete Avvocato? Ma non ricordate voi il principio di Diritto Romano che bisogna difendersi sempre *cum moderamine inculpatae tutelae*? — IMPUTATO.— Vuol dir dunque ch'ella mi vuol condannare addirittura, senza accettare nessuna giustificazione? Proprio al modo della giustizia Turca?

GIUDICE.— Appunto. — IMPUTATO.— Ebbene sappia ch'io sono il Direttore del C..... M..... *Giornale Ministeriale*, e che il S..... da me ucciso era un Repubblicano.

GIUDICE.— Ah! ELLA è il Direttore del C.....? Si sieda. Perdoni... non lo sapevo... adesso mi pare che abbia ragione, e che tutto il torto sia del morto. Vedremo... Si procurerà... Spero che lo potremo assolvere in tutta coscienza... Se me lo avesse detto prima, avrei risparmiato di muoverle tanti dubbi.

SENTENZA

L'Avvocato P... è rimandato assoluto senza costo di spesa.

EPISODIO SECONDO

GIUDICE.— Chi siete voi? — PRIMO IMPUTATO.— Il Marchese VANDALO PRIMO.

GIUDICE.— V. S. Illustrissima si sieda. E voi? — ALTRO IMPUTATO.— Il Conte VANDALO SECONDO.

GIUDICE.— Vostra Eccellenza si sieda parimente. E voi? — TERZO IMPUTATO.— Il Cavaliere VANDALO TERZO.

GIUDICE.— Ella pure si sieda. E questi altri che sono insieme colle SS. LL. Ill.me chi sono? — I TRE IMPUTATI.— Sono Marinali e Nostr'Uomini della Darsena che formano parte del nostro seguito.

GIUDICE.— Allora non occorre interrogarli. Sanno dunque le loro Eccellenze di che cosa sono imputate? — I TRE IMPUTATI.— Sì, si dice che siamo entrati per alcuni nostri motivi particolari nella Stamperia dell'*infame* Giornale *La Strega*.

GIUDICE.— Domando perdono alle Loro Eccellenze, ma sono imputate d'aver fatto qualche cosa di più che entrare. Si

pretende che entrando abbiano saccheggiato... — I TRE IMPUTATI.— Menzogna! Calunnia! Non abbiamo fatto che rovesciare tre o quattro cassetine di caratteri, perchè entrando vi abbiamo urtato dentro fortuitamente.

GIUDICE.— Se lo dicono le Loro Eccellenze, sarà vero; ma si aggiunge che siano entrate a mano armata, minacciando e passando a vie di fatto. — I TRE IMPUTATI.— Altra menzogna! Le armi le abbiamo lasciate tutte nella scala della Stamperia e dall'Assessore! Ci faccia pure frugare addosso e vedrà.

GIUDICE.— Basta la loro parola. Ma il guaio si è che sono stati colti in *flagrante* — I TRE IMPUTATI.— S'inganna, Signor Giudice! Noi non abbiamo nessuna *fragranza* addosso. E da tre giorni che non andiamo dal profumiere per tener dietro agli *infami* Scrittori della *Strega*! Ciò non è possibile!

GIUDICE (*li fiuta ad uno ad uno*).— È vero; fragranza non ne hanno nessuna. Ma ad ogni modo il domicilio è inviolabile, ed una Stamperia non si può assalire impunemente. — I TRE IMPUTATI.— Che domicilio! Che inviolabilità! La Stamperia del *Risorgimento* e della *Gazzetta Piemontese* sarà benissimo inviolabile, ma non quella della *infame* *Strega*.

GIUDICE.— Hanno ragione. Non ci avevo pensato prima.

SENTENZA

Le Loro Eccellenze imputate del Vandalismo sulla Stamperia della *Strega* siano immediatamente rilasciate. Per loro non solo non si fa luogo a procedere, ma si considera la causa, come se non si fosse mai aperto procedimento.

EPISODIO TERZO

GIUDICE.— Come vi chiamate? — IMPUTATO.— Nicolò Ardoino Colonnello in aspettativa (*l'Imputato si mette a sedere*).

GIUDICE.— No, restate in piedi. Sapete di che cosa siete imputato? — IMPUTATO.— Sì; d'essere intervenuto ad un pranzo Democratico a Sestri Ponente, e d'aver firmato un brindisi a Mazzini. L'ho firmato e me ne vanto.

GIUDICE.— Siete un insolente, e ne pagherete la pena. Non sapete voi che siete Militare, e che dovete fedeltà e passiva ubbidienza al Governo? — IMPUTATO.— Io so che sono soldato della nazione e che devo fedeltà a lei. E poi anche il soldato non è Cittadino, e fuori di servizio non è padrone di avere la propria opinione al pari di qualunque altro? D'altronde io sono in aspettativa, e conto presentemente come fuori di servizio.

GIUDICE.— Non importa. Siete soldato e non potete far evviva di sorta a quel *brigante* di Mazzini.

SENTENZA

Il Colonnello Ardoino è messo in ritiro colla metà della pensione a cui aveva diritto, senza nessuna formalità di processo e per solo decreto Ministeriale.

EPISODIO QUARTO

GIUDICE.— Come vi chiamate? — IMPUTATO.— Giacomo Ginocchio Gerente della *Maga*.

GIUDICE.— Siete imputato d'aver diffamato i Carabinieri d'Arquata, dicendo che usarono dei cattivi trattamenti al condannato Carlo Capurro. — IMPUTATO.— Lo so, ma l'ho asserito perchè l'ho inteso a dire da molte persone d'Arquata e di Genova. L'ho detto perchè ho creduto di dirlo nell'interesse della verità e dell'umanità non certo per animo di mentire o perchè potessi aspettar nulla in ricompensa dal condannato Carlo Capurro per aver preso a difenderlo.

GIUDICE.— Va bene, si sentiranno i testimoni. (*I testimoni depongono tutti d'averlo sentito a dire, ma che nel paese vi è una grande . . . dei Carabinieri e che nessuno vuol venire a deporre contro Lo stesso Brigadiere confessa d'averli messo i ferri ai piedi.*)

GIUDICE.— Siete pure imputato d'aver diffamato l'Ispettore Generale delle Scuole Elementari del Distretto dell'Università di Genova Professore Vincenzo Troya, scrivendo ch'egli è ubriaco da mattina a sera, e che insegna che i Repubblicani sono tanti briganti. — IMPUTATO.— Lustrissimo, le domando perdono, ma ho l'onore di dirle che nella *Maga* non ho mai parlato nè d'Ispettore Generale nè di particolare, nè di Scuole Elementari, nè di Professore, nè di Vincenzo, e neppure d'un Troya maschio, ma puramente e semplicemente d'una certa Troja femmina, e d'una Troia con I semplice

non con Y greco, che si ubbriaca e che insegna tutte quelle cose, non mai del Professor Troya per cui ho tutta la stima, e che so essere sempre stato astemio, e non bere mai altro che acqua della fontana o vino annacquato.

SENTENZA

Il Gerente Ginocchio è condannato a tre mesi di prigionia e 300 fr. di multa per diffamazione ai Carabinieri d'Arquata, e ad un mese di carcere e 150 fr. di multa, pure per diffamazione del Professore Vincenzo Troya Ispettore Generale delle Scuole Elementari con y greco.

CRONACA LOCALE

Nel solo periodo di pochi giorni noi contiamo tante vicende dolorose da rattristare gli uomini meno sensibili e più filosofi del Mondo...

— Un povero diavolo padrone di un'osteria ferito in rissa che fortunatamente si dice in via di guarigione.

— Un Signore Siciliano accoltellato sulla pubblica via da mano ignota e che morì dopo brevi istanti.

— Un povero Emigrato che privo di ogni mezzo di sussistenza, con TRENTASEI grani di oppio (si volle assicurare!) finiva una vita di miserie e di dolori.

— Una rissa piuttosto seria di soldati e donne, nella quale si scambiò qualche sasso e qualche pugno con mal garbo.

— Una povera donna che, addormentatasi vicino al fuoco, perdeva la vita consumata dalle fiamme.

— Un ragazzo che Domenica alla solita ora della Musica nelle Strade nuove restava ferito da una vettura, da una di quelle maledette vetture che corrono a rompicollo, e che il Signor Municipio potrebbe far passare in altre strade, almeno per quel paio di ore in cui i Cittadini si servono dell'unico sfogo festivo, quello cioè di far quattro passi nelle Strade Nuove, e sentire un po' di Musica Nazionale che hanno tutto il diritto di gustare, giacchè se la pagano...

Noi finiamo il nostro tristo quadro raccomandandoci alla Provvidenza, che non voglia provare più a lungo la pazienza dei poveri Genovesi... Tasse, balzelli, Preti che frugano, impiegati che mangiano, spie con sedici occhi... Santa Maria! Se dovessimo continuare, saremmo più lunghi dei *libera nos Domine* delle Litanie dei Santi!

GHIRIBIZZI.

— Pinelli rispondendo a Gioberti che gli ha affibbiato tante accuse nel suo ultimo libro, che la sola metà basterebbe per mandarlo alla Cava, gli dà del *Teologo*, e gli dice che non conoscendo il *secundum quid* dei Teologi, egli non intende d'entrare in una polemica col Signor *Abate*. Manco male! La rognà è nelle capre, e questa guerra civile nel partito dell'ordine, non ci mette di mal'umore niente affatto. È però da notarsi, che finchè erano i Democratici che accusavano Pinelli e che davano del Teologo a Gioberti, erano *calunnie* od *insulsaggini*. Oggi invece le calunnie e le insulsaggini sono di Pinelli e di Gioberti, perchè Gioberti dà del B..... a Pinelli, e Pinelli dell'Abate e del Teologo a Gioberti che fa uso del *secundum quid* per mettere nel sacco i galantuomini. Basta; la *Maga* che non è parte interessata, non sa se abbia ragione l'uno o l'altro, e crede più verisimilmente che l'abbiano tutti e due. Se Gioberti è ricorso al *secundum quid* dell'intervento in Toscana, Pinelli si è servito del *secundum quod* dei due Armistizi, e fra il *quid* e il *quod* non sapremo a chi dare la preferenza!

— Dicesi che la notizia della nostra condanna sia stata trasmessa a Torino per mezzo del Telegrafo elettrico, e che Zebedeo ricevendola abbia bevuto un bicchierino alla sua salute, in buona fraternità coi Vandali i quali vuotarono insieme una mezza dozzina di bottiglie di Sciampagna in onore e gloria dell'uguaglianza di tutti i Cittadini dinanzi alla Legge consacrata dallo Statuto!!! Se non altro nella nostra disgrazia abbiamo la consolazione d'aver cooperato a mettere in pratica il Telegrafo Elettrico, e d'aver fatto star allegri alcuni dei nostri più vecchi amici. Viva dunque la nostra condanna e l'uguaglianza civile guarentita dallo Statuto!

— Il *Tagliacode*, giornale di Torino, si è *sospeso!* È la sorte che corrono tutti i giornali liberali di Torino; quella di doversi *appiccicare*...

— A Vienna continuano i casi di *pazzia!!!* Il bastone Croato applicato sulle schiene, che hanno molta relazione col cervello, può essere una causa almeno indiretta di questi casi di *pazzia*...

— Il nuovo Re di Annover è perfettamente *CIECO!!!* Nessuna meraviglia... Vi sono dei Re che hanno occhi e non vedono... Meno male se costui non avendone, non vede! è cosa naturale...

FOZZO NERO.

— A proposito delle continue proteste di Preti Montagnini che stampa il *Cattolico* contro il noto libercolo del Professore *Dalmazzo*, dobbiamo raccontare un fatto. Poche sere sono si presentava alla Stamperia della *Maga* un giovane Prete tanto gonzo quanto lungo; pregava la Direzione del Giornale a voler pubblicare ch'esso non avea presa parte a quella stampa, e che anzi era contrario al *Tamazzo* (sic) e che ciò faceva (attenti! sono sue parole), *giacchè* se non protestava, il Vicario gli avrebbe *leata la Messa e la Confessione* e sarebbe stato costretto, senza queste due cose, a morire di *famme* e di *freido*, senza potersi più *impiegare!*... Ecco la spontaneità delle proteste che stampa il *Cattolico!!!* proteste propriamente fatte *volontariamente per forza*...

— La Compagnia di S. Paolo a Torino, si è radunata, ed ha deciso di non sottoporsi agli ultimi decreti *Reali*... Questi Gesuitoni, colli torti, monda nespole, sanno predicare l'ubbidienza soltanto agli altri... Per loro poi non c'è legge di sorta... Io, se comandassi, li metterei davvero fuor della legge.

— I Giornali del Piemonte parlano di un Prete condannato alla galera ed alla rispettiva berlina per reato di *furto sacrilego*... Dev'essere certamente qualche campione del *foro*, qualche nemico della *Legge Siccardi*, il quale per ovviare all'incameramento dei Beni Ecclesiastici, cominciava ad incamerare *arredi sacri*... Bisogna metterlo in nota e mandarlo a Roma in Pr...ura!...

— L'*Armonia* fa uno sperticato elogio della Teologia di Scavini! Purchè sia robba che puzzi di Gesuita, l'*Armonia* ne fa subito capitale per la sua bottega da rigattiere!

— La stessa *Armonia* dice che le *Crociate* furono un beneficio per la Società... Ha ragione *Madama*... E che diritto di vivere hanno i Turchi? Si devono ammazzare, scannare per dar posto ai Cattolici... Oh bella! Questo è il *diritto naturale* che insegnano i Preti Armoniosi... A meraviglia...

— In San Lorenzo predica l'Avvento un famoso Prete di Loano, antica conoscenza della *Strega*... Come predichi ve lo potete immaginare dal momento che gli ha dato l'Avvento il *Da Gavenola!!!* È un vapore a elice!

— Jeri l'altro il Parroco di Santo Stefano, Reverendissimo Ageno, prestava giuramento dinanzi al Giudice del Quartiere Portoria di *non dovere* ai quattro popolani che le ripetevano le Lire centotrentasette, di cui abbiamo già più volte fatto menzione, e che quei buoni popolani ripetevano per averle collettate e a lui consegnate nel 1847 per farne una bandiera coll'effigie del Balilla. Il Parroco rispose averle avute per la fabbrica della nuova Chiesa (che più non si fa) e non solo lo disse, ma lo giurò. Pazienza! La *Maga* che ha anticipato le spese del Giudizio, affinché quella somma si esigesse, e potesse dedicarsi a beneficio dell'Emigrazione, ve le rimette di proprio volentieri, sapendo che la coscienza del Reverendo Ageno non ammette sospetto di s.....!!!! Essa si contenta di far notare che per prestare il giuramento il sullodato Parroco esibì il permesso della Curia, com'egli disse, a *disarcio della propria coscienza*, non volendo ubbidire senza la superiore autorizzazione alla Legge Siccardi!!

Notizia importante

Un nostro Amico giunto da Livorno jeri (5 corrente) ci assicura che vi correva voce della vicina abdicazione del Granduca dopo la quale sarebbe nominato a Vice Re del Lombardo Veneto, e la Toscana sarebbe incorporata all'Austria.

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Grande assortimento di Scarpe di GOMMA ELASTICA di prima qualità per uomo, per donna e per ragazzi, dal Calzolajo ARMANINO, dirimpetto al Teatro Carlo Felice.